



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

SISMA 2016. Progetto per la diagnostica, la progettazione e il restauro dei beni storico-artistici mobili colpiti dai sismi del 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria



OGGETTO:

RESTAURO DEI FRAMMENTI
CROLLATI DELL'ICONOSTASI
DELLA CHIESA DI SAN
SALVATORE IN CAMPI DI NORCIA,
trasferiti al deposito di Santo
Chiodo di Spoleto (PG)

DEPOSITO:

SANTO CHIODO (SPOLETO)

AUTORI:

Giovanni e Antonio Sparapane,
Nicola da Siena e Domenico di
Jacopo da Leonessa.

DATAZIONE:

1463

ANNO DI ESECUZIONE PROGETTO:

2019

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO:

160.000 €

CUP: F83G17000990001

CIG:780990055C

PROPRIETÀ DEL BENE:

Diocesi, Ai Sensi Art.17, Comma
1, Del D.L. 17 Ottobre 2016, N.
189



STATO DELL'OPERA PRE-SISMA



Scena della Deposizione

*Iconostasi, primo ordine, pennacchio tra
prima e seconda arcata da sinistra*

Autori: Giovanni e Antonio Sparapane, 1464

DESCRIZIONE OPERA

Citata nel 1115 fra i possedimenti della vicina abbazia benedettina di S. Eutizio, la Chiesa di San Salvatore in Campi di Norcia è un'antica pieve, molto probabilmente di stile preromanico o bizantino, ceduta nel 1493 dai monaci alla Comunità di Campi, dopo che aveva assunto il titolo di S. Salvatore. Composta da due edifici: il più antico trecentesco, corrispondente alla navata sinistra, costruito sulla preesistente pieve fondata su un edificio romano di cui rimangono tracce nelle pietre di riuso con iscrizioni, ed uno successivo del XV secolo, quando l'antica pieve fu affiancata sulla destra da un altro ambiente simmetrico.

Entrando in chiesa dall'accesso più antico di sinistra si passava sotto un maestoso arco ogivale decorato con affreschi datati al 1451; di fronte l'arcone, la navata sinistra ospitava una loggia trasversale costruita nel 1463, accessibile da una scala in pietra, decorata nel prospetto da una ricca e monumentale iconostasi. L'iconostasi era composta da tre archi poggianti su due colonne ottagonhe con capitelli a foglie d'acanto. Nella parte superiore, tra due cornici continue, si snodava il parapetto formato da una serie di archetti trilobi divisi da colonnine. Tutta la struttura era stata protetta da una centinatura in legno a seguito al terremoto del 1979.



STATO DELL'OPERA POST-SISMA



*Resti della Scena della Deposizione dopo
l'ultima scossa del 30 Ottobre 2016.*



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

SISMA 2016. Progetto per la diagnostica, la progettazione e il restauro dei beni storico-artistici mobili colpiti dai sismi del 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria



STATO DI CONSERVAZIONE

La chiesa di San Salvatore a Campi, già dichiarata inagibile dopo la prima scossa del 24 agosto 2016, ha subito danni ingentissimi con le scosse del 26 e 30 ottobre che hanno provocato crolli considerevoli e diffusi tanto da far pensare che l'opera fosse definitivamente perduta.

Lo stato in cui versava la struttura dell'iconostasi ha richiesto, al fine di preservare i frammenti di affresco ed i conci ancora presenti, la realizzazione della messa in sicurezza in due fasi differenti per consentire la rimozione delle macerie antistanti le centine lignee di sostegno esistenti. Si è provveduto quindi allo smaltimento degli elementi incongrui (per lo più materiali provenienti dalla copertura, realizzata nel XX secolo) e al recupero delle macerie di pregio, scolpite e/o dipinte, che sono state successivamente ricoverate presso la chiesa stessa e presso alcuni ambienti del Deposito di Santo Chiodo di Spoleto (PG).



DESCRIZIONE PROGETTO

Intervento di restauro dei frammenti crollati:

- Lacerti di affresco su intonaco sovrapposto a supporto in muratura e a blocchi lapidei
- Frammenti lapidei decorati

Il progetto, in stretta collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria e con l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, prevede il **restauro, lo studio, il riordino e la ricomposizione su base fotografica dei frammenti** della struttura a pontile (elementi lapidei con lacerti di affresco ed elementi scultorei).

Tutti i frammenti di pregio - lapidei e dipinti - afferenti al pontile e posti su 85 bancali riordinati in un ambiente del Deposito, sono stati catalogati e contrassegnati con una numerazione progressiva. Saranno ora oggetto di **revisione, pulitura, consolidamento e ricollocazione su basi fotografiche** per poter elaborare la ricomposizione in **macroblocchi** che saranno successivamente **riasmblati in una struttura sismicamente idonea** che consentirà il recupero dell'assetto architettonico dell'iconostasi e della sua decorazione pittorica e lapidea di grande pregio.

